



L'INTERVISTA

De Vitis
«Voglio gol
senza limiti»

■ Giocatore di categoria: è l'etichetta che ha segnato i destini di molti calciatori. Gente che ha fatto il suo in B e C, che certo non si usano certi criteri di giudizio con chi frequenta la serie A. Quella parolina, categoria, è stato un bello sfinitimento, quasi una dannazione: «Bravo quello lì, ma è uno che può segnare solo in serie B...». Antonio De Vitis, 32 anni, leccese, uno dei tanti Totò del nostro calcio, ha l'ultima chance per riscattare una carriera inespresa. Diciottenne, debuttò in serie A con la maglia del Napoli nel lontano 1982: una presenza e il ritorno nei ranghi. Poi tanta serie C e tanta serie B, soprattutto molti gol (Campania, Palermo, Salernitana, Taranto) fino alla tappa di Udine, in cui si ritrovò in A: 4 reti e un ginocchio a pezzi. Poi, nell'ultima comparsata, due anni fa con la maglia del Piacenza, un golletto e un polpaccio strappato. A Verona, lo scorso anno, è stato fondamentale per la promozione:

De Vitis, che cosa chiede a questa stagione?

Quello che non ho avuto nelle altre apparizioni in serie A: la salute e un po' di fortuna.

Si può recuperare qualcosa a 32 anni?

Io dico di sì. Vede, sono molto soddisfatto della mia carriera. Ho sempre segnato i gol e sono convinto che se uno ne fa tanti in B o C, non ha problemi in A. Però, come dire, la serie A ha un fascino particolare.

C'è un obiettivo di partenza?

Mi piacerebbe confermare il mio livello standard. La media delle stagioni in cui non ho avuto infortuni seri è di 13. Toccare quota 10 sarebbe una bella soddisfazione.

Sinceramente: non ha sfondato in A solo per infortuni e sfortuna, oppure anche per altri motivi?

Forse avrà commesso qualche errore, però mi sento con la coscienza a posto. A Udine mi rupperò un ginocchio, a Piacenza mi saltò un polpaccio.

Lei ha sfiorato il Napoli di Maradona...

Andai via un mese prima. Lo vede? Sono un po' jellato. Giocare insieme a Maradona, anche solo in allenamento, sarebbe stato bello.

Tanti gol in B e C: si sente un giocatore di categoria?

La cosa non mi offende, anzi, la ritengo un complimento: in B hanno fatto flop tanti giocatori. Non è mica facile segnare con gli avversari che ti piantano i gomiti sul fianco e ti pestano i piedi mentre salti.

Lei è un leccese che è entrato nel cuore della gente di Piacenza e di Verona...

Confesso che all'inizio ho avvertito la diffidenza del Nord, ma poi, rotto il ghiaccio, non ho avuto problemi. Le aggiungo una cosa: quando smetterò di giocare, andrò a vivere a Piacenza.

Il gol è mestiere o arte?
Segnare è una dote innata. Ma se non lo coltivi con l'allenamento, la sperperi.

Chi è il suo attaccante modello?
Boninsegna. Non ho visto nessuno bravo come lui nell'area di rigore.

Si salva il Verona?
Il dico di sì. Ma non sarà facile.

□ S.B.

8/VERONA. Titolari già scelti, modulo 4-3-3 con il libero, pressing

Laboratorio Cagni

Ecco la formula per restare in A

Il Verona torna in serie A dopo quattro anni e punta alla salvezza. L'uomo-chiave sarà il tecnico Luigi Cagni, che guiderà una squadra rinnovata rispetto al campionato di B. Modulo e titolari sono già decisi.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

■ VERONA. La prima impressione, e spesso è quella che conta, è che il Verona lanciato verso il campionato numero 21 in serie A della sua storia avrà in Luigi Cagni, il tecnico, il punto di riferimento. È lui, questo allenatore che ti accoglie in modo burbero, ma poi ti parla di calcio e vita per un'ora e mezza, la figura-chiave della stagione che verrà. Cagni è uomo di calcio, ma è anche uomo che scruta con attenzione il mondo. Viene dal campo («prima di entrare negli spogliatoi, sento già parlare i muscoli, non voglio far polemiche, ma tra chi è stato giocatore e poi allenatore e chi invece ha solo allenato, c'è differenza, eccome»), viene da una vita cruda («i miei si sono fatti un mazzo così»), viene da esperienze di lavoro interessanti e intense, come i sei anni di Piacenza, in cui ha collezionato tre promozioni (1 in B e 2 in A), una salvezza, una retrocessione beffa dalla A alla B.

Cagni ricomincia da Verona, ma riparte da Piacenza: «Era arrivato il momento di calare il sipario. Qui a Verona sto avviando un discorso nuovo. Il progetto è quello di inserirsi stabilmente nella serie A. L'obiettivo di quest'anno è scontato: la salvezza».

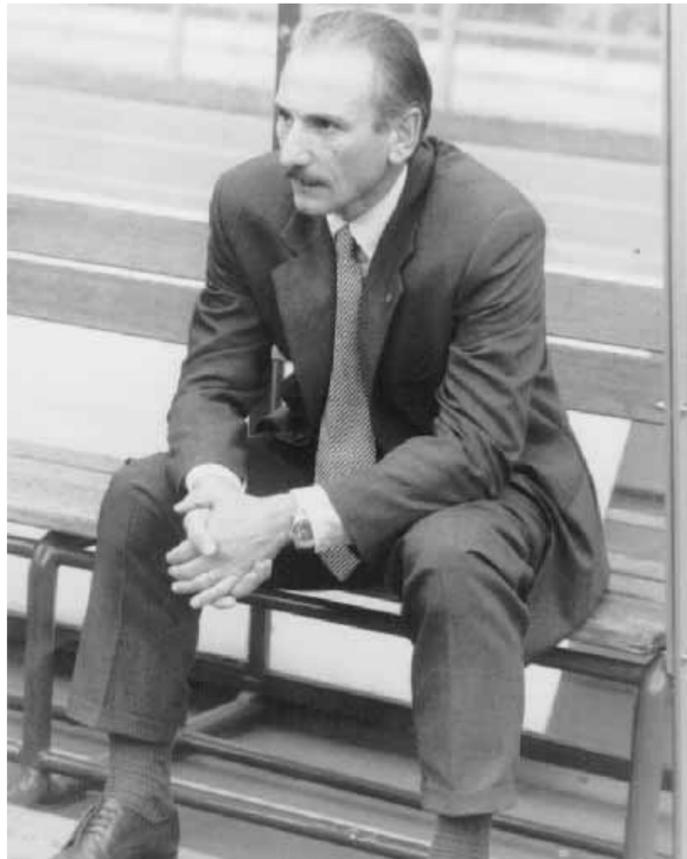
Il Verona è stato rivoltato come un

quinto: undici acquisti, otto cessioni. La più dolorosa, in questo caso, è stata quella di Tommasi, venduto alla Roma per un bel pacchetto di miliardi (7). Un via vai che ha allietato le casse: c'è un attivo di mercato di due miliardi. Cagni ha a disposizione una squadra dove convivono gioventù (Cammarata e Binotto hanno 21 anni, Fattori 24) ed esperienza (i 33 anni di Baroni, i 30 di Antonio Paganin, i 32 di Totò De Vitis, i 31 di Gregori), piedi buoni (Cammarata e il brasiliano Reinaldo) e forza fisica (Vanoli, ex-Venezia, pare un repulisti di Briegel). Cagni ha già in mente una squadra-base e un modulo: «Il primo giorno di lavoro ho scritto alla lavagna i nomi di quelli che partono titolari. Accanto ad alcuni ho messo la parentesi: Orlandini e Binotto, ad esempio, si contenderanno la maglia numero sette. Poi ho detto ai giocatori: ora ve la vedete voi. Se qualcuno batterà la fiacca, non ci penserò due volte a cambiare le gerarchie. Quanto al modulo, vedrete il mio calcio di sempre: un libero, tre difensori, tre centrocampisti e tre attaccanti. Pretendo la perfezione nella fase difensiva: chi lotta per la pagnotta, non può fare sprechi».

Così, ecco un Verona con Gregori in porta, Fattori libero, Antonio Pa-

ganin, Baroni e Vanoli in difesa; Bacchi (Colucci), Corini e Manetti (Ficcadenti) a centrocampo; Orlandini (o Binotto), De Vitis e Reinaldo in attacco. Il Verona sta provando anche l'attaccante camerunense Bietek, un ragazzino di 20 anni che ha già giocato in Olanda e Inghilterra, ma dopo un inizio incoraggiante ha fatto qualche passo indietro e difficilmente riuscirà a strappare un contratto. Movimenti anche in società. Dopo l'addio di Nardino Previti, disse per qualche stagione, sta per tornare a Verona Emiliano Mascetti, in passato braccio destro di Bagnoli all'epoca del primo e unico scudetto del Verona (1984-85) e, ancora più lontano nel tempo, centrocampista-capitano della squadra gialloblù (con 232 presenze e 35 gol ha il doppio record di gettoni e di reti in serie A).

Cagni è entrato nel Verona con piglio deciso. In allenamento è un martello: «Dai giocatori pretendo il massimo impegno. Ci sono quattro momenti molto importanti nella vita del calciatore che vanno curati con la massima attenzione: allenamento, riposo, alimentazione e sesso. Mi incazzo, se permette, quando sento parlare di sacrifici. Ma allora chi si alza alle 5 del mattino e rinchiosa di sera con la schiena spezzata e in busta-paga si trova un milione e mezzo al mese, che deve dire?». Non ci vuole molto a capire che l'uomo Cagni guarda a sinistra. È uno di quelli duri e puri, non è buonista e non ama gli incitici. Gli piacciono le cose «dirette», come parlare con chiarezza con i tifosi («accetto il dialogo, ma non mi farò mai condizionare dai desideri di una curva, piuttosto, sembrava che a Verona dovessi trovare la peggior tifoseria del mondo e invece ho scoperto molta educazione»), gli



Luigi Cagni allenatore del Verona, a lato De Vitis ai tempi in cui giocava nel Piacenza

Alberto Pais

piace mettere e mettersi in discussione («in politica non vorrei che venisse sperperata questa sospirata vittoria dell'Ulivo, nel calcio sono i calciatori che fanno la fortuna di un allenatore»).

Ci piace il discorso sui tifosi. In effetti, i due giocatori neri, Reinaldo e Bietek, sono stati accolti bene. Appena tre mesi fa, allo stadio «Benetton» fu esposto un manichino impiccato per contestare l'ingaggio

dell'olandese di colore Ferrier (acquisto saltato per problemi fisici). Un passo avanti incoraggiante, ma quanto durerà?

Amichevoli: Pinzolo-Verona 0-6; Campiglio-Verona 0-12; Verona-Lecco 2-2; Verona-Atalanta 1-0; Verona-Panathinaikos 0-1; Verona-Cremonese 2-0; Verona-Roma 1-2; Mestre-Verona 0-1; Bologna-Verona 5-3* (rig); Ravenna-Verona 2-0* (*gare da 45 minuti).

L'OPINIONE

C'è quantità, l'attacco è da scoprire

■ La sfida di Cagni ha un suo fascino: centrare la salvezza con il bel gioco e con un calcio spregiudicato, ma realistico. Il 4-3-3 del tecnico bresciano non è gemello del 4-3-3 zemaniano. Tra Cagni e Zeman c'è molta differenza nella cura della fase difensiva. Così, tra i quattro difensori, c'è sempre un centrale staccato, dietro agli altri. Nel Verona questo compito è affidato a Fattori, uno dei giovani più interessanti della squadra veneta. Cagni chiede ai suoi uomini molti duttilità. Negli allenamenti vengono provate varie situazioni, con il passaggio dalla marcatura a uomo alla zona, ai movimenti in linea al fuorigioco. C'è molta cultura, nel calcio di Cagni, ed è comprensibile che il tecnico pretenda la massima concentrazione durante gli allenamenti. Il pacchetto difensivo del Verona fonda esperienza (Gregori, Paganin e Baroni) con gioventù (Fattori e Vanoli). Il punto debole ci pare il portiere. Gregori ha grandi mezzi, ma è discontinuo. Guardalben, suo vice, è tutto da scoprire. A centrocampo Cagni affida la bussola Corini, giocatore che sembra tornato ai livelli che lo condussero alla Juventus. «L'esperienza di Piacenza gli ha fatto bene, aveva perso fiducia e umiltà. Ora è tornato il bel giocatore che avevo allenato nella Primavera del Brescia». Ai fianchi, Bacchi (eclettico) e Manetti (talentoso). I ricambi sono Colucci e Ficcadenti. Il reparto non ha grande spessore tecnico, ma è dotato di forza muscolare. Fare un buon pressing non dovrebbe essere un problema. Davanti, Cagni schiererà Orlandini, De Vitis e Reinaldo. Il brasiliano va aiutato nell'inserimento: è giovane e viene da un altro mondo. Dice Cagni: «Deve capire che gioca nel Verona. Non si può pensare solo ad attaccare: chi gioca davanti deve anche saper difendere. A meno, è chiaro, che non sia capace di farci vincere da solo le partite». La grande scommessa è De Vitis, giocatore di talento, che però ha già 32 e che in serie A è stato finora sfortunato. «Gli ho affidato la fascia di capitano - afferma Cagni per responsabilizzarlo al massimo. È maturato tardi, ma ha un grande talento». Attacco tutto da scoprire: è questa la vera incognita della stagione del Verona. Ma la salvezza non appare un miraggio.

□ S.B.

I SOGGIORNI PER I LETTORI

ISOLA DI CIPRO

Partenze settimanali da Milano dal 24 giugno al 1 settembre. Trasporto con volo speciale.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.318.000. Settimana supplementare da lire 577.000. Supplemento pensione completa lire 230.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Pissouri Beach (3 stelle superiore), la mezza pensione. L'albergo dista 34 chilometri da Paphos e 35 da Limassol. Sorge in splendida posizione sulla costa meridionale dell'isola e dinanzi a una bella spiaggia di sabbia attrezzata. L'albergo è dotato di piscina per bambini, di un centro di salute e bellezza. A disposizione degli ospiti una équipe di animazione internazionale con personale di lingua italiana. In alcuni periodi, i bambini in camera con genitori non paga nessuna quota.

GRECIA. ISOLA DI KOS

Partenze settimanali da Milano, Verona e Bologna dal 24 giugno al 27 ottobre.

Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.205.000.

Quota di partecipazione da Bologna e Verona da lire 1.350.000. Settimana supplementare da lire 413.000. Supplemento pensione comp. da lire 161.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso il Club Hotel Akti (4 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato a 4 chilometri da Kardamena (un bus/navetta collega l'albergo alla città) in posizione isolata e tranquilla e a 100 metri dalla spiaggia di sabbia e ghiaia.

L'albergo è dotato di piscina con area per i bambini, attrezzata con sdraio e ombrelloni. Equipe di animazione internazionale con

personale di lingua italiana. In alcuni periodi, i bambini in camera con genitori non paga nessuna quota.

ISOLA DI CRETA

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Verona, Torino e Roma dal 2 giugno al 26 ottobre.

Quota di partecipazione da lire 1.250.000. Quota da Roma da lire 1.320.000.

Settimana supplementare da lire 565.000. Supplemento camera vista mare da lire 52.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Elounda Bay (5 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato a 2 km. da Elounda e si affaccia su una baia rocciosa in cui si collocano due piccole spiagge sabbiose bagnate dal golfo. Le camere sono dotate di aria condizionata, telefono, radio, Tv, minibar, terrazzo o balcone. L'albergo è dotato di ristorante con terrazza panoramica sulla baia, bar alla piscina e alla spiaggia. A disposizione dei clienti tre piscine di cui una coperta e una per bambini; le due spiagge sabbiose sono attrezzate di sdraio e ombrelloni. Eccettuati i giorni che vanno dal 1° al 14 agosto in cui il bambino in camera con i genitori paga il 40% della quota, in tutti gli altri periodi non paga nessuna quota.

ISOLA DI CORFU'

Partenze settimanali da Milano, Verona, Bologna e Roma dal 9 giugno al 13 ottobre.

Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione da lire 1.230.000. Quota da Roma da lire 1.275.000.

Settimana supplementare da lire 600.000. Supplemento pensione completa lire 190.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Ermones Beach (4 stelle), la

mezza pensione con il vino ai pasti. Distante 15 km da Corfù e a 1 km dal villaggio di Vato, è situato in posizione tranquilla e si affaccia sulla baia di Ermones, è costruito a terrazze e collegato alla spiaggia dalla teleferica. L'area della piscina si apre su un'ampia terrazza panoramica con la vista sulla baia sottostante. A disposizione degli ospiti la navetta gratuita per la città e per i vicini campi da golf. Intrattenimenti diurni e serali organizzati dall'equipe di animazione. Lezioni gratuite di tennis, aerobica, ginnastica acquatica e tiro con l'arco. In alcuni periodi, il bambino in camera con i genitori non paga nessuna quota.

ISOLA DI RODI

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Verona, Torino e Roma dal 26 maggio al 26 ottobre.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Trasporto con volo speciale.

Quota di partecipazione da lire 1.130.000. Settimana supplementare da lire 495.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Porto Angeli (4 stelle), la mezza pensione. L'albergo dista 35 km da Rodi città e da 2 km da Archangelos, in località Stegna, tutte le camere sono con aria condizionata, telefono, filodiffusione e balcone, piscina per adulti e bambini, spiaggia di sabbia e ghiaia attrezzata. L'equipe di animazione organizza serate a tema e giochi. In alcuni periodi, i bambini in camera con i genitori non paga nessuna quota.

TUNISIA. MONASTIR

Partenze settimanali da Milano, Verona, Bologna, Torino Venezia dal 15 aprile al 27 ottobre.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 844.000.

Settimana supplementare da lire 483.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie

presso l'hotel Abou NawasSunrise Club (3 stelle superiore), la pensione completa con il vino incluso ai pasti. L'albergo dista 12 km da Monastir ed è immerso in un grande giardino. Tutte le camere sono con l'aria condizionata, balcone o terrazzo. Il club dispone di tre ristoranti di cui uno all'aperto, pizzeria, bar, sala giochi, miniclub per i bambini, piscina per adulti e bambini. La spiaggia, attrezzata con ombrelloni e sdraio, dista 300 metri. In alcuni periodi, il bambino in camera con i genitori, non paga nessuna quota.

TUNISIA. HAMMAMET

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Torino e Venezia dal 15 aprile al 27 ottobre.

Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione da lire 900.000. Settimana supplementare da lire 495.000. Supplemento pensione compl. da lire 143.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Albatros (4 stelle), la mezza pensione a buffet. L'albergo dista 6 km da Hammamet e 200 metri dalla spiaggia, tutte le camere sono dotate di aria condizionata, telefono, tv via satellite. A disposizione degli ospiti tre piscine di cui una coperta e una per bambini, un centro fitness. Inoltre campi da tennis, minigolf, squash. La spiaggia di sabbia è attrezzata di sdraio e ombrelloni.

MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844